



Campane

Giugno 2015

di Tutti i Santi

Mensile d'informazione

della comunità Parrocchiale Roncadese

Durante il mese di maggio abbiamo avuto la possibilità di pregare Maria Madre di Dio nelle nostre case e nella nostra chiesa attraverso la recita del Santo Rosario. E' stata anche l'occasione per la celebrazione della S. Messa oltre che in Chiesa parrocchiale anche nelle altre Cappelle (S. Giacomo, Villa Crosato e Cimitero).

Ci prepariamo alla solennità del "Corpus Domini" (corpo del Signore) da vivere con tutta la collaborazione Pastorale a Ca' Tron. Le celebrazioni dei sacramenti (battesimi, Comunione, Cresima, matrimoni) sono state ulteriori doni, regali dello Spirito di Dio nei nostri cuori e nella nostra vita.

Sì, a volte anche noi cristiani dimentichiamo quanti sono i regali che riceviamo continuamente da Dio, dalla Chiesa e dalle persone che incontriamo. Non c'è posto nella nostra vita per quei toni di impotenza di fronte a tutti quei fenomeni personali, familiari, nazionali e internazionali.

Il Cristo risorto deve essere certezza per ogni cristiano che Dio è con noi tutti i giorni della nostra vita, e che è un Dio provvidente che ha cura di ogni suo figlio.

Ricordarci la storia della salvezza è importante e illuminante, scoprire poi come Gesù agiva diventerà per noi una modalità di azione di testimonianza.

Se pensiamo a quella ragazza di Nazareth, piccolo villaggio del mondo e alla grotta di Betlemme, o al lavoro di falegname per trent'anni a Nazareth assieme a Giuseppe restiamo poi stupiti che folle lo seguissero, folle di poveri, diseredati, affamati ai quali Gesù assicurava che Dio c'era.

Tornare al nostro fondatore, Cristo, significa riscoprire la vera fame e il vero cibo di cui abbiamo bisogno. A Dio nulla è impossibile, forse da qualche decina di anni noi ci sentiamo più forti di Lui ed è qui il fallimento, perché come coloro che lo hanno crocefisso rischiano di voler eliminare quello che sembra un sobilatore, tanto da ucciderlo come uno schiavo fuori dalle mura della città e in croce "Cosa vuoi che venga di buono da Nazareth" non dobbiamo aver paura se siamo piccoli se viviamo in un piccolo paese del mondo, raggiungere e seguire Gesù Cristo alla fin fine significa immergerci nella nostra vita per "stare in mezzo... come colui che serve" servire il marito, servire la moglie., servire i figli servire i genitori... tutti. Solo così

nascerà un ottimismo profondo per la storia di un popolo che da più di 2000 anni ha segnato le vicende degli uomini e della civiltà. Provate a immaginare l'Italia senza S. Pietro e tutte le chiese e i monasteri, le università, gli ospedali e le scuole... senza quella PAROLA "AMATEVI GLI UNI GLI ALTRI COME IO HO AMATO VOI", abbiamo un tesoro immenso e prezioso in mani e cuori fragili, ma quella ragazza di Nazareth di nome Maria ci dice che è possibile cambiare il mondo basta che diciamo "ecco la serva del Signore si compia in me quello che TU vuoi".

don Valeriano





Dall'Archivio Parrocchiale

Sono entrati a far parte della Chiesa: Furlanetto Ludovica; Furlanetto Edoardo; Prete Giulia; Tosatto Ryan; Simonato Asia;

Hanno formato una nuova famiglia:

Sono tornati alla Casa del Padre: Menon Elide; Botter Ada; Cervellin Adolfo;



Orari delle Sante Messe PARROCCHIA DI RONCADE

Dal Lunedì al Mercoledì:	Ore 6.45 Lodi Ore 7.00 S. Messa
Giovedì:	Ore 18.00 S. Messa in cimitero
Venerdì:	Ore 8.30 Adorazione Ore 9.00 Lodi e S. Messa
Sabato:	Ore 18.00 S. Messa prefestiva (invernale) Ore 19.00 S: messa prefestiva (estivo)
Domenica:	Ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00 (invernale) e 19.00 (estivo)

Confessioni: Sabato ore 15.00—18.00

Adorazione: 1° Sabato del mese dopo la S. Messa prefestiva

Orari S. Messe Collaborazione Pastorale di Roncade

PARROCCHIA DI BIANCADE

Lunedì:	Ore 19.00
Martedì:	Ore 08.30
Mercoledì:	Ore 20.00
Giovedì:	Ore 19.00
Venerdì:	Ore 8.30
Sabato:	Ore 19.00
Domenica:	Ore 07.30 - 10.00 (Giugno-Luglio e Agosto)

PARROCCHIA DI MUSESTRE:

Giovedì:	Ore 15.30 Santa Messa BVM
Venerdì:	Ore 08.30 Recita del rosario
Domenica:	Ore 10.30 (Giugno-Luglio e Agosto)
Feriale:	nei giorni di funerale non ci sarà la messa qui indicata

PARROCCHIA DI CA' TRON :

Domenica: Ore 09.30

PARROCCHIA DI SAN CIPRIANO:

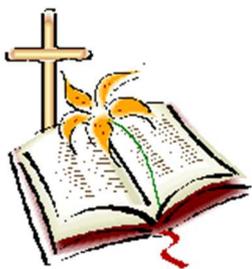
Feriale:	Ore 19.00 (da maggio a settembre) Ore 18.30 (da ottobre ad aprile)
Festivo:	Ore 9.00 (Giugno-Luglio e Agosto)

PARROCCHIA DI VALLIO:

Feriale Ore 8.30 - **Prefestiva** Ore 18.30 - **Festiva** Ore 10.00

GIUGNO 2015 - Tiratura copie N° 630

NOTA BENE: l'ultimo sabato del mese dalle ore 15.30 in Canonica si rilega Campane di Tutti i Santi.
Vi aspettiamo numerosi!!



Commento ai Vangeli: Riflettiamo insieme

GIUGNO

I commenti ai Vangeli di giugno sono stati scritti da Fabio ed Elisabetta, giovani sposi... Grazie!!

Domenica 7 giugno, Corpus Domini, Anno B (Mc 14, 12 – 16. 22 - 26)

“Questo è il mio corpo ... Questo è il mio sangue”

Pane e corpo. Ecco gli elementi che la parola ci offre per vivere una delle più importanti e belle solennità dell'Anno liturgico. Tutto qui? No: qui c'è tutto! Intuiamo il cuore del Padre che ci ha mandato Suo Figlio nel corpo: le nostre mani, i nostri piedi sono le Sue mani e i Suoi piedi! Contempliamo che il corpo è carne donata per amore, fino alla fine: l'ultima cena anticipa di qualche ora la crocifissione. Respiriamo la dignità del corpo che sono e del corpo che ho: non il tutto, non un inciampo, ma la strada per vivere l'amore, concreto e per questo spirituale. Gustiamo meravigliati la scelta che solo il Figlio di Dio poteva fare: nella quasi banalità di un pezzo di pane ha riposto il cibo per la vita eterna, tutto se stesso. Nutriamoci di Lui, per essere nutrimento per molti. Oggi è il giorno del pane e del corpo di Gesù! Che la gioia d'oggi diventi fame di Lui.

Domenica 14 giugno – XI Domenica TO – Anno B (Mc4, 26 - 34)

“Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa.”

Gesù ha parlato in parabole perché a proposito di Dio e del suo Regno non è possibile diversamente. È al di sopra dei nostri pensieri e parole. Gesù allora utilizza l'alfabeto della vita quotidiana: in quella semplicità, c'è l'invito a guardare ogni cosa con gli occhi di chi ha sognato e creato tutto. Ecco, quindi, la meraviglia, regale perché viene dal Suo Regno, per la crescita miracolosa di un piccolo seme. È lo stesso stupore che ci fa desiderare d'entrare dentro il mistero di Dio quando contempliamo una mamma in attesa di un bimbo che i genitori non vedono, ma sentono e conoscono: il segno di un dono immeritato, a cui hanno dato inizio, come il contadino, con il timore di non saper accogliere, far maturare ... ma chi può essere pronto? Un bimbo, come il Regno di Dio, provvederà!

Domenica 21 giugno- XII Domenica TO (Mc 4, 35 - 41)

“Maestro, non t'importa che siamo perduti? ... Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?”

Tutti noi potremmo testimoniare di burrasche nelle nostre esistenze: dalle preoccupazioni e paure della vita quotidiana (Che dura arrivare a fine mese ... Speriamo che il colloquio di lavoro vada bene ... Mio figlio verrà bocciato quest'anno?), a dubbi lancinanti (Questa cura funzionerà? ... Ho sbagliato tutto nella vita? ... Perché non riusciamo ad avere un bimbo?). La paura, il contrario della fede, può immobilizzarci. Però, accogliendo la presenza discreta e apparentemente addormentata di Gesù, la paura può scaturire in domanda, interrogativi che ci conducono a Lui. Un domandare anelante e pregante.

È il paradosso e la grandezza del cristianesimo! È una religione delle domande, più che delle risposte. Ma con la certezza che le nostre domande sono ascoltate dal Figlio Gesù e condotte al cuore traboccante d'amore di Dio Padre.

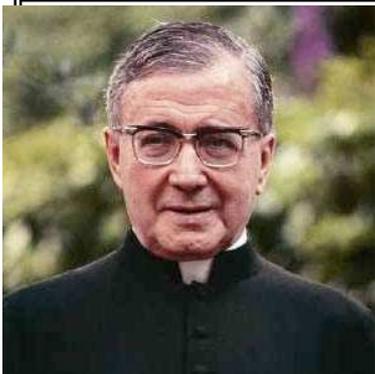
Domenica 28 giugno – XIII (Mc 5, 21 - 43)

“E venne uno dei capi della sinagoga ... e lo supplicò con insistenza. Ora una donna ... venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello.”

La Parola ci offre una scena ricca ed articolata nei suoi diversi personaggi. Ad una prima lettura siamo quasi travolti dalla sofferenza e dal dolore: la morte di una bambina innocente e la malattia ed il suo strazio debilitante di una donna adulta. La giovinezza e l'adulthood: la completezza della vita in preda al gusto acre della morte. Purtroppo la durezza della vita, talvolta, ci fa pensare che questa sia la fine. Il punto senza un "a capo". Ma la morte, la sofferenza ed il nostro arrenderci non sono l'ultima parola. Ce lo testimoniano il papà della ragazza e la donna stessa, i quali, nella lotta fra paura e fiducia, scelgono l'ardire della fede. Il padre, con una supplica insistente, e la donna, con un toccare nascosto, si rivolgono all'unico vero Signore della vita, Gesù. Che nella sua delicatezza cammina lungo le nostre stesse strade e si staglia, umile e vittorioso, sul dolore e la morte.

Lui è il sempre presente, il sempre accessibile, il sempre disponibile: è la porta per la nostra libertà e la nostra fantasia d'accesso, che sia una preghiera insistente o un nascosto toccare.

Un Santo al mese...



San Josemaría Escrivà 26 Giugno

Nacque a Barbastro (provincia di Huesca, Spagna) nel 1902. maturò la vocazione sacerdotale nell'ambiente familiare e venne ordinato prete nel 1925. di trasferì poi a Madrid dove studiò diritto e svolse un'intensa opera assistenziale nella periferia della città visitando e curando poveri e malati. Il 2 ottobre 1928 festa degli angeli cui era particolarmente devoto, "vide" l'opera di Dio, in latino opus Dei. Ebbe cioè l'intuizione di un nuovo apostolato tra i laici che dovevano mirare alla santità senza lasciare il loro stato, ma adempiendo i doveri della loro condizione e classe sociale. Da quel giorno Escrivà si dedicò interamente all'opera. Nel 1930 estese il suo apostolato alle donne. Fece poi conoscere il suo pensiero con un libro, Cammino, che ebbe diffusione mondiale. Durante la guerra civile spagnola fondò la Società sacerdotale della santa croce per favorire l'ordinazione di laici dell'Opus e la loro preparazione al ministero secondo la spiritualità della santità nella vita quotidiana. Escrivà si rivelava così un precursore dell'universale vocazione dei cristiani alla santità che verrà solennemente proclamata al Vaticano II. Nel 1946 si trasferì a Roma e dalla capitale del cristianesimo guidò la diffusione dell'Opus in tutto il mondo. Non mancarono le difficoltà e le incomprensioni, insieme con i problemi di salute che misero a rischio la sua vita. Egli le sopportò pazientemente offrendo la sua sofferenza per il bene della Chiesa. Morì nel 1975 quando la sua fondazione si era diffusa in diversi continenti. Il 17 maggio 1992 Giovanni Paolo II beatificava Josemaría Escrivà in piazza San Pietro a Roma, alla presenza di 300.000 persone. "Con un'intuizione soprannaturale - disse il Papa nell'omelia- il beato Josemaría predicò instancabilmente la chiamata universale alla santità e all'apostolato". Venne proclamato santo da Giovanni Paolo II nel 2002 alla presenza di un gran numero di fedeli provenienti da ogni parte del mondo. Durante il discorso nell'udienza concessa il 7 ottobre 2002 in Piazza San Pietro ai pellegrini convenuti a Roma per la canonizzazione di Josemaría Escrivà, il Santo Padre ha detto che "san Josemaría fu scelto dal Signore per annunciare la chiamata universale alla santità e per indicare che la vita di tutti i giorni, le attività comuni, sono cammino di santificazione. Si potrebbe dire che egli fu il santo dell'ordinario".



QUANDO NON SEI PIU' SOLO

In famiglia viviamo grandi e piccole difficoltà. A volte sono problemi economici o di salute, altre volte relazioni difficili con i figli, il partner o i parenti.

La fede è sempre un aiuto. Però quando le incomprensioni, i litigi o l'indifferenza vanno avanti da anni, la profonda solitudine in cui vivi il tuo dolore rischia di travolgerti e toglierti la speranza che viene da Dio.

Nella processione del Venerdì Santo è stata messa al centro delle meditazioni la famiglia. E' stato toccante poter condividere questi dolori con tutta la comunità e pregare insieme. Ho sperimentato che, con la preghiera comunitaria, non si è più sa soli a portare i propri pesi, o a lottare per il proprio matrimonio. La sensazione che ho provato è stata quella di un caldo abbraccio da parte di tutta la comunità. Questo mi ha ridato nuovo slancio per continuare ad amare, fidandomi del disegno di amore che Dio ha sulla nostra famiglia.

Assicuro le mie preghiere per tutte le situazioni difficili.

Un grazie di cuore a tutti.

Treviso, 15 maggio 2015

Carissimo ragazzo della parrocchia di Roncade,

che hai ricevuto la cresima per mano di un mio delegato, desidero scriverti per poterti incontrare. Lo so che tu sei più abituato ad altri strumenti di comunicazione e la carta sa di Jurassiko. Ma ti invito ad avere pazienza per leggere queste righe.

Spesso mi sento dire da preti e catechisti con un tratto di tristezza: "Perché certi nostri ragazzi chiedono la cresima?" Con un velo di amarezza qualcuno aggiunge: "Sembra un regalo buttato via!" Ma proprio dentro a questa nostra preoccupazione si nasconde o meglio si rivela qualcosa di grande.

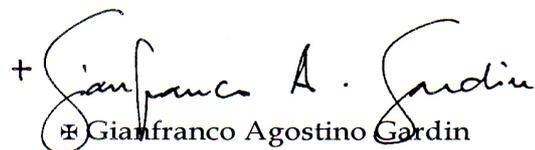
Se la Santa Cresima è il dono che hai ricevuto dal Padre, esso ti è stato dato con assoluta gratuità. Non ti è stato chiesto se le tue intenzioni erano "giuste", se eri convinto di quello che con tanta passione ti hanno trasmesso e testimoniato preti e catechisti. Non ti è stata fatta firmare nessuna clausola con la quale il Signore ti potrà un giorno chiedere indietro il regalo (perché rovinato, trascurato, dimenticato...).

No! Il Signore ti vuole bene senza condizioni. Rischia, come ha rischiato da sempre, di essere...ingannato. Lui è convinto che si ama perché si vuol bene. E basta.

Sei stato segnato da questo amore gratuito perché fosse segnata la tua mente e sia sconfitto ogni calcolo di interesse nel pensare le cose; perché impari ad amare in punta di piedi, con grande rispetto, senza pretendere che l'altro risponda al tuo amore. Tutto di te è stato unito a lui perché tutta la tua persona, ogni tuo piccolo gesto diventi gratuito.

Il Signore scommette su di te, come si scommette in un risultato positivo di chi sai che non ti tradirà.

Tuo affezionatissimo Vescovo

+ 
✠ Gianfranco Agostino Gardin



I BAMBINI DELLA PRIMA COMUNIONE RACCONTANO ...

Emozioni, sentimenti, preghiere nel loro primo incontro con Gesù:

Ho provato tanta felicità. Ho donato il fiore alla mia bis-nonna in cimitero, doveva esserci anche lei in chiesa ma è morta da circa un mese, ho voluto lo stesso farle capire quanto felice ero in quel giorno. *Anna C.*

Eravamo tanto felici e abbiamo voluto condividere la nostra gioia con le nostre nonne regalando loro il fiore e si sono commosse. *Alessia, Tommaso F.*

Grazie Gesù che ci hai regalato una bella giornata! Ho deciso di offrire la calla ai miei nonni perché Gesù donasse loro "forza" al nonno e "compagnia" alla nonna. Durante la S. Messa l'ho pensata molto. *Emma*



Nel giorno della mia Prima Comunione abbiamo provato forza e coraggio grazie a Gesù. *Elena L., Leonardo D. V.* Il mio fiore l'ho regalato a mia sorella e mentre glielo davo ho sentito tanta gioia dentro il mio cuore. *Elia S.*

Grazie Gesù : mi sono sentito pulito, libero, molto leggero . Ho regalato la calla a Benedetta, figlia della cugina di mia mamma che si è commossa, piangeva di gioia : si è sentita anche lei Gesù nel suo cuore. *Filippo*

Abbiamo provato una grande emozione. *Mattia R. , Tommaso B.*

Ho ricevuto un grande dono e ho sentito tanta gioia così il fiore l'ho regalato a mia sorella che non sta bene. *Leonardo*

Nel giorno della mia Prima Comunione ho offerto la calla ai miei zii per condividere la mia felicità e fargli sapere che pensavo a loro. *Matilde*

Io invece ho regalato il fiore a mia zia Esterina , è una persona molto cara ed è sempre stata con me. *Sabrina*

Io ho pensato alla mia nonna paterna che è caduta e si è fatta male la schiena, così l'ho fatta felice con il mio fiore. *Jamal*

La calla l'ho donata al mio caro nonno Mario e gli ho trasmesso tutta la mia felicità. Ho voluto donarla a lui perché nel momento in cui ho ricevuto la particola nel mio cuore ho sentito che era accanto a me. Ringrazio Gesù per la bella giornata che mi ha regalato. Se avessi avuto più fiori li avrei dati a tutta la mia cara famiglia. *Caterina*

Il giorno della mia Prima Comunione ho regalato la mia calla a mio cugino Lorenzo perché Gesù gli doni forza per imparare tante cose. *Greta*

Io ho regalato la mia calla a mia nonna perché le voglio molto bene , ma anche perché volevo ringraziarla di tutte le cose buone che mi ha cucinato. *Anita M.*

Il giorno della mia prima comunione prima di entrare in chiesa ero in ansia, sudavo, quando ho visto la mia famiglia... mi sono tranquillizzato.

Grazie a chi ci vuole bene. *Elia B.*

La mia calla l'ho regalata alla mia prozia. E' in casa di riposo e ci tenevo tanto che mi venisse a vedere però non riesce a stare in equilibrio da un po'. Ecco perché le ho regalato il fiore. *Lorenzo D.*

Ho provato felicità, ero molto emozionata ed elettrizzata. Al mattino mi sono svegliata carica di adrenalina e di energia. Nell'attesa della comunione, ero emozionatissima. Quando ho ricevuto l'Ostia ero gioiosa. Grazie Gesù per avermi fatto questo dono. *Elena C.*

Il giorno della prima Comunione, al mattino, ero molto felice, ma un po' agitata. Quando stavo per entrare in chiesa ho visto tutti i miei parenti che mi salutavano e quindi il mio mal di pancia si è trasformato in una grande felicità. Grazie Gesù per avermi donato questo momento. *Greta B.*

Mi sono emozionato tanto. Ho donato la mia calla a mia nonna che ha una malattia molto seria. Grazie Gesù per questo bel giorno. *Mattia B.*

Quando ho fatto la comunione ero emozionatissima. Ho regalato la mia calla alla nonna. Grazie Gesù. *Sonia C.*

Continua nella pagina seguente

Ho provato felicità, ero molto emozionata ed elettrizzata. Al mattino mi sono svegliata carica di adrenalina e di energia. Nell'attesa della comunione, ero emozionatissima. Quando ho ricevuto l'Ostia ero gioiosa. Grazie Gesù per avermi fatto questo dono. *Elena C.*

Il giorno della prima Comunione, al mattino, ero molto felice, ma un po' agitata. Quando stavo per entrare in chiesa ho visto tutti i miei parenti che mi salutavano e quindi il mio mal di pancia si è trasformato in una grande felicità. Grazie Gesù per avermi donato questo momento. *Greta B.*

Mi sono emozionato tanto. Ho donato la mia calla a mia nonna che ha una malattia molto seria. Grazie Gesù per questo bel giorno. *Mattia B.*

Quando ho fatto la comunione ero emozionatissima. Ho regalato la mia calla alla nonna. Grazie Gesù. *Sonia C.v*

La sera prima ero molto preoccupato di sbagliare durante la Messa : erano concentrati tutti su di noi. Questa cosa capita una sola volta nella vita quindi capisco se i miei amici erano preoccupati. Leggendo mi sono tranquillizzato e ho cominciato a rilassarmi. Quando ho ricevuto la particola ho provato la sensazione di sentire Gesù nel mio corpo. Grazie Gesù di avermi donato questa vita MERAVIGLIOSA. *Carlo M.*

Quando mi sono svegliato avevo il mal di pancia per la tensione, sono uscito da casa con la tunica e per strada mi sentivo in imbarazzo. *Andrea F.*

Ero pieno di emozioni : la particola non era buona, ma è il significato che è importante. Grazie Gesù. *Tommaso D'E*

Quando ho ricevuto la particola ero: emozionata, felicissima, curiosa e paurosa. Davanti a Don Valeriano mi sono tranquillizzata. Grazie Gesù e grazie catechiste. *Ellen C.*

Ero molto emozionato e felice. Ho regalato la calla a mio nonno: era molto felice. *Ivan L.*

Quando ho ricevuto la particola mi sono sentito più vicino a Gesù, più grande. Ho regalato il fiore a mia zia Chiara che non è potuta venire alla festa perché doveva dare alla luce una "nuova anima". *Andrea B.*

Il corpo di Cristo era il regalo più bello che abbia mai ricevuto; in quel momento mi sono sentita in pace con me e con Cristo, ho pregato per tutti i miei fratelli in generale senza escluderne uno perché siamo tutti diversi quindi non c'era motivo di escludere nessuno. *Angelica M.*

Il giorno della mia prima comunione ho provato un sacco di emozioni, infatti continuavo a stritolare la mano del mio compagno e poi continuavo a dire di essere agitata. Quando ho ricevuto la particola ho provato un brivido. *Desirè*

Domenica ero molto emozionato: quando facevamo la foto , quando tenevo in mano la calla. Alla prima canzone ero molto nervoso perché avevo paura di sbagliare, la foto con le maestre è stata una bella sorpresa. *Luca T.*

Prima di fare la comunione tremavo al pensiero di ricevere Gesù. Grazie Gesù per avermi fatto ricevere il tuo Corpo. *Concetta*

Il giorno della mia prima comunione ero molto emozionato di ricevere Gesù, ma anche preoccupato. Grazie Gesù di questo meraviglioso incontro! *Giovanni*

Quando sono entrato in chiesa ero accaldato, gli occhiali si erano oscurati e non vedevo più niente, per fortuna poi tutto si è sistemato. Il momento più emozionante è stato quando ho accolto per la prima volta tra le mie mani e nel mio cuore Gesù, in quel momento ho provato gioia . Mi sono piaciuti i canti soprattutto il primo "ci inviti alla tua festa" e la preghiera che abbiamo letto tutti assieme alla fine della Santa Messa. Le catechiste sono state meravigliose perché ci hanno accompagnato nel nostro primo incontro con Gesù. *Luca F.*



Calendario attività ed incontri

Giugno 2015

Lunedì	1	San Giustino, martire Giornata Eucaristica IV Elementare a Treviso (Seminario)
Martedì	2	
Mercoledì	3	Santi Carlo Lwanga e Compagni, martiri Pellegrinaggio Diocesano al Santo di Padova
Giovedì	4	Giornata di preghiera per le vocazioni
Venerdì	5	San Bonifacio, vescovo e martire Primo Venerdì del mese
Sabato	6	Ore 21.00 Adorazione "Pregate e contemplare" per rispondere alla chiamata di Dio
Domenica	7	SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO Ore 11.00 Battesimi comunitari Ore 18.00S. Messa e Processione a Ca' Tron (non c'è la Santa Messa della sera a Roncade) Scuola Materna di Roncade: FESTA DELLA FAMIGLIA a Treviso
Martedì	9	Ore 21.00 riunione "Gruppo Sagra"
Mercoledì	10	Beato Enrico da Bolzano
Giovedì	11	San Barnaba, apostolo Ore 20.30 ASSEMBLEA DIOCESANA DI CHUSURA DELL'ANNO PASTORALE a San Nicolo' -Treviso
Venerdì	12	SACRATISSIMO CUORE DI GESU' - Giornata di santificazione Sacerdotale
Sabato	13	Sant' Antonio di Padova, sacerdote e dottore Ore 19.00 S. Messa e Processione
Domenica	14	XI Domenica del Tempo Ordinario
Lunedì	15	ORE 15.00 INIZIO GREST 2015 "UN ABBRACCIO DI FELICITA'"
Sabato	20	Ore 19.00 Battesimi comunitari
Domenica	21	XII Domenica del Tempo Ordinario
Mercoledì	24	Natività di San Giovanni Battista
Venerdì	26	Beato A. G. Longhin
Domenica	28	XIII Domenica del Tempo Ordinario - Giornata per la Carità del Papa
Lunedì	29	Santi Pietro e Paolo, apostoli

**VII Centenario della morte del Beato
ENRICO da BOLZANO**
(10 giugno 1315 - 10 giugno 2015)

Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo
In cattedrale a Treviso
Mercoledì 10 giugno alle ore 20.30

Ci scusiamo se ci sono dimenticanze o errori di qualche genere, siamo sempre pronti a correggerli, basta comunicarli alla redazione; vi chiediamo cortesemente di essere chiari su quanto chiedete (ad es.: quando fate un'offerta specificate se volete che sia pubblicato il vostro nominativo)



NUOVO PROTAGONISTA IN A.C. !!!

La Cooperativa Bachelet

CERCA NUOVI VOLONTARI

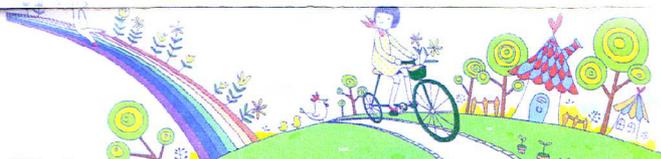
inservienti – direttori – cuochi

per la gestione dei campiscuola nelle Case diocesane

TI ASPETTIAMO PER UN INCONTRO INFORMATIVO

Sabato 23 maggio 2015 ore 15.00

presso "Casa Toniolo" di Treviso



*Donare sangue...
è una scelta del cuore*

PROSSIME DONAZIONI:

Domenica 24 maggio
Domenica 19 luglio
Domenica 23 agosto
Domenica 22 novembre

NON MANCARE!

PER INFORMAZIONI:

Marzia

cell. 335 499222
mail: avisoncade@yahoo.it
Facebook: www.facebook.com/avisoncade



AVIS

RONCADE

avisoncade@yahoo.it

**ASSOCIAZIONI IN VIAGGIO
BICICLETTATA
TRA VOLONTARIATO E CULTURA**

Itinerario alla scoperta della Claudia Augusta Altinate e
della storia del Beato Erico da Bolzano

2 giugno 2015

Manifestazione aperta a tutti!



Comune di Roncade



Con il patrocinio del Comune di Roncade

Vita Comunitaria

ATTENZIONE



MOD. Cu2015 - MOD. 730 - MOD. UNICO REDDITI 2014

Anche quest'anno è possibile destinare la quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità di interesse sociale. Vi invitiamo quindi, liberamente a sostenere le attività della **Scuola Materna e del Nido** destinando la quota del 5 per mille alla nostra scuola, apponendo la **firma** e il numero di **codice fiscale** sotto la dicitura:

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle fondazioni ed associazioni riconosciute.

Specificando il codice fiscale del beneficiario: 00511170268

OFFERTE PER OPERE PARROCCHIALI

- N.N. 2.000,00 €
- Alpini 100,00 €
- 3 N.N. 200,00 €
- Davanzo Anna Maria 100,00 €

OFFERTE PRO NEPAL

- * Gruppo Ricamo Carla Cevolotto 200,00 €
- Dati 1.900,00 € alla Caritas

Grazie a voi, ai tecnici e agli operai anche questo stralcio dei lavori del sagrato è andato in porto. Ora manca la sistemazione dei parcheggi nel lato Nord-Est della chiesa. A noi tutti ora la responsabilità di mantenere quest'opera in ordine.

Personalmente ringrazio sempre a nome vostro tutti coloro che curano il verde e le piante. Sappiate che c'è posto per tutti. In particolare si sente l'esigenza di uno "stradino" per curare la stradina che circonda la chiesa.

CAMPANILE

Sono già stati fatti:

1. *Trattamento di disinfestazione microorganica;*
2. *Pulizia tramite lavaggio a pressione bassa*

Pulizia della protezione corticale (da raddoppiare all'esterno della cella Campanaria) sarà necessario un intervento di risanamento della crepa verticale sul lato ovest(verso la strada provinciale), questo intervento non era previsto. Quando si interverrà le campane non suoneranno alcuni giorni!

DONAZIONI PER LA SCUOLA MATERNA

- 3 N.N.
- In memoria di Ada Botter, amiche e vicini 165,00 €
- Cassetta funerale al 15/05 15,00 €
- Donazioni N.N. 22.000,00 €

Grazie di
a tutti!

AZIONE CATTOLICA ITALIANA DIOCESI DI TREVISO

PROPOSTE ESTATE 2015

PROPOSTA FORMATIVA PER FIDANZATI

DAL 23 AL 26 LUGLIO A SANTA GIUSTINA BELLUNESE

"Unificati nell'amore"

Unificare tutti i momenti della nostra vita di coppia rispondendo alla chiamata del Signore richiede il coraggio di entrare in noi stessi e lasciarci plasmare "cuore, mente e anima" da un Amore più grande. L'esperienza formativa si propone di offrire alle coppie un percorso di ricerca per scoprire la "grazia" del tempo che stanno vivendo.

PROPOSTA FORMATIVA PER 18 - 19 ENNI

DAL 01 AL 08 AGOSTO A MOLINA DI FIEMME

Il viaggio verso il centro è un tempo per fermarti con giovani della tua età a condividere un'esperienza, un tratto del cammino; per riflettere su ciò che rende bella la vita. E' occasione per stare con il Signore e con Lui comprendere chi sei e a cosa sei chiamato.

PROPOSTA FORMATIVA PER ADULTI (over 35)

DAL 10 LUGLIO AL 12 LUGLIO A SANTA GIUSTINA BELLUNESE

"La globalizzazione dell'indifferenza; il coraggio di uscire dai luoghi comuni"

In un sistema economico dove la persona non viene collocata al centro ma è considerata funzionale alla produzione, al consumo....ci si è abituati a vivere nell'indifferenza....vogliamo provare a riflettere su tali questioni provando a capire quale potrebbe essere il nostro compito di laici adulti....

PROPOSTA GIOVANI-ADULTI E ADULTI-GIOVANI (25 -35 anni)

DAL 20 AL 23 AGOSTO A GENOVA e NIZZA

"Errare è umano" ...il termine errare può assumere diversi significati. errare è anche sbagliare, prendere sbandate, sciupare le proprie potenzialità. l'errare è carico di rischi ma anche opportunità diventando una grande soglia della fede...

PROPOSTA FORMATIVA PER GIOVANI

(20 -30 anni)

DAL 16 AL 19 LUGLIO A LORETO

"Radicati in terra e in cielo". Un pellegrinaggio nei luoghi di Lorenzo Marvelli un giovane che ha trovato il gusto di stare dentro ogni cosa nella vicinanza ai poveri, nel suo impegno civile e politico, radicato sulla roccia della fede....

PROPOSTA FORMATIVA PER EDUCATORI DI AC

CAMPOBASE 1: DAL 25/7 AL 01 AGOSTO A CAVIOLA

CAMPOBASE 2: DAL 08 AL 15 AGOSTO A MOLINA DI FIEMME

Il Campobase è l'esperienza estiva rivolta agli educatori di AC che hanno almeno 20 anni e che stanno muovendo i primi passi nel servizio ai bambini, ragazzi e giovanissimi. Se sei un educatore di AC e ti stai domandando: che ci faccio in AC? Perché faccio l'educatore? Che cos'è l'AC? Come fare per essere un buon educatore per i miei ragazzi? Allora il Campobase fa proprio per te! Ti aspettiamo

PROPOSTA FORMATIVA PER COPPIE E FAMIGLIE

DAL 08 AL 15 AGOSTO A LORENZAGO

"Padri e madri non si nasce! rispondere ad una vocazione non più scontata"

La figura del padre come esempio di saggezza, il ruolo della madre come "antidoto" al dilagare dell'individualismo, testimone di vita e di bellezza. Sulle parole di Papa Francesco vogliamo proporre un viaggio che accompagni alla riscoperta della paternità e maternità come una missione della famiglia nel mondo di oggi.

PER INFORMAZIONI TELEFONARE:

martedì - mercoledì e venerdì dalle 9,00 alle 13,00

giovedì dalle 14,00 alle 19,30 - sabato dalle 9,00 alle 12,00 al numero 0422 576878

mail: aci@diocesivv.it

sito internet: www.actreviso.it

CARITAS ITALIANA – UFFICIO IMMIGRAZIONE

DOSSIER PROFUGHI

5. Il numero di rifugiati accolti dall'Italia rimane modesto se comparato a quello di altri paesi in Europa e nel mondo. In media, infatti, l'Italia accoglie un rifugiato ogni mille persone, ben al di sotto della Svezia, con (più di 11 rifugiati ogni mille) e la Francia (3,5 ogni mille). In Medio Oriente, il Libano, al confine con la Siria, accoglie circa 1,2 milioni di rifugiati, pari a un quarto della popolazione del paese.

6. Prendendo in considerazione il rapporto tra richiedenti asilo e popolazione, il numero di richieste d'asilo registrate in Italia nel 2014, rimane modesto se comparato a quello di altri paesi in Europa e al di sotto della media europea. In Italia infatti c'è un richiedente asilo ogni mille persone, sotto la media europea (1.1 ogni mille) dei paesi scandinavi (7.8 ogni mille in Svezia, 2.5 in Norvegia) ma anche dell'Ungheria (4.1 ogni mille).

È EMERGENZA?

Dalle pagine dell'Espresso leggiamo: *Ma esiste davvero, nel paese, questa "emergenza accoglienza"? Almeno, esiste ugualmente dappertutto? È vero che i posti sono finiti, gli abitanti allo stremo, le città al collasso per la marea di profughi che l'Italia è chiamata ad ospitare? «Di sicuro l'Italia sta facendo uno sforzo immane, soprattutto per la gestione degli sbarchi e della prima accoglienza. Ma non dimentichiamo che in questo momento i comuni coinvolti per dare un tetto ai migranti sono 500. Dico: 500, su ottomila», ricorda Oliviero Forti della Caritas Italiana: «Stiamo dando molto, soprattutto nelle regioni del Sud, ma la saturazione è ancora lontana».*

A partire dai primi mesi del 2014, con la messa a sistema dell'operazione Mare Nostrum, sono cominciate ad arrivare sui nostri territori numerosi migranti, salvati in mare. Tutte le prefetture sono state allertate a trovare una sistemazione a queste persone, verificando la disponibilità delle organizzazioni e associazioni umanitarie a mettere a disposizione posti presso proprie strutture. Diverse Caritas diocesane hanno risposto all'appello, e contestualmente Caritas Italiana ha avviato un monitoraggio delle accoglienze attivate dalle Caritas diocesane. Il suddetto monitoraggio, ad ottobre 2014, rilevava circa **5.000 migranti accolti dalla rete Caritas** attraverso convenzioni sottoscritte con le prefetture; ma il flusso degli arrivi è proseguito, pertanto si ha motivo di ritenere che attualmente le persone accolte siano oltre 6.000.

Redattore sociale, il 22 aprile 2015 riporta "di accoglienza si è discusso oggi al Viminale al Tavolo immigrazione, a cui partecipa anche Caritas italiana. "L'intento è quello di rispondere il più efficacemente possibile a numeri che sono sotto gli occhi di tutti e crescenti – sottolinea Caritas Italiana -: fino ad oggi nel 2015 sono 24 mila le persone arrivate sulle nostre coste, nel 2014 erano 20 mila e c'è già un chiaro aumento. Attualmente in accoglienza ci sono poco più di 80 mila persone e quindi adesso l'esigenza è da un lato provare a liberare i posti cercando di accelerare le procedure delle richieste d'asilo, dall'altro quella di individuarne di nuovi posti". Per quanto riguarda il reperimento di nuovi posti, spiega Forti, ci saranno delle gare, ma saranno "anticipate da una individuazione previa dei posti, per evitare che si facciano le gare e poi incontrare difficoltà nel reperire i posti". Tuttavia, spiega Forti, "rimane un problema di enti locali che in molte parti d'Italia non danno disponibilità in tal senso. Questo è l'altro elemento un po' critico".

La chiusura da parte alcuni degli enti locali all'attivazione di nuovi posti, infatti, sta mettendo in crisi proprio l'accoglienza diffusa che, secondo Caritas Italiana, "si può garantire solo se c'è la compartecipazione di tutti i soggetti territoriali". Una limitazione che porterebbe portare, per quanto riguarda la prima accoglienza, all'individuazione di strutture di ampie dimensioni. "Se abbiamo disponibilità limitate da parte di territori per varie ragioni – aggiunge Forti -, tra cui l'indisponibilità di vari comuni, si è costretti all'accoglienza di altro tipo, che nessuno vuole. L'idea è quella di trovare un maggior coinvolgimento degli enti locali. Solo così è possibile garantire l'accoglienza diffusa".

Un altro dato che emerge dal monitoraggio della Caritas Italiana riguarda, i progetti SPRAR approvati con il bando triennale 2014-2017 (una quota rilevante di migranti giunti e salvati via mare è stata ed è attualmente ospitata anche attraverso quel circuito ordinario di accoglienza, rilevava a tal riguardo ulteriori 1.000 posti messi a disposizione dal circuito delle Caritas diocesane.

I NODI DELL'ACCOGLIENZA

Le principali problematiche riscontrate nella gestione delle accoglienze sono quelle in parte riscontrate durante la gestione dell'Emergenza Nord Africa del 2011, ovvero soprattutto:

- La durata e l'incertezza dei tempi di accoglienza per le persone ospitate: la durata della procedura per il riconoscimento della protezione internazionale è molto lunga ed è peraltro incerta nell'esito.

La durata della procedura rimane lunga anche se con legge è stato aumentato il numero delle Commissioni territoriali incaricate di esaminare le domande: finora non tutte sono state attivate e quelle preesistenti hanno un carico di lavoro molto elevato.

Questa situazione determina frustrazione negli ospiti, che rimangono troppo a lungo inerti, senza reali prospettive di inserimento nei nostri territori. Questa situazione determina poi molta difficoltà gestionale anche negli operatori, che devono sapere bene gestire le ansie e le frustrazioni, nonché (in diversi casi) la rabbia delle persone accolte.

- Inoltre, nella maggior parte dei casi, le Commissioni territoriali, chiamate a riconoscere ai migranti lo status della protezione internazionale, negano tale riconoscimento, emettendo dei provvedimenti negativi, contro i quali i migranti decidono di ricorrere al giudice ordinario. Tutto ciò allunga ancora di più la durata dell'accoglienza, i costi della stessa (da calcolare in 35 euro pro die pro capite), e ancora una volta, l'incertezza del futuro di queste persone.

- Fra il 2014 e questi primi mesi del 2015 sono arrivati numerosi minori non accompagnati, circa 10.000 e la situazione della loro accoglienza è molto critica. Per mesi e mesi i suddetti minori sono stati ospitati in condizioni di grande precarietà e promiscuità con gli adulti e solo 20 giorni fa sono stati approvati dei progetti banditi dal Ministero dell'Interno per aprire strutture di primissima accoglienza per i suddetti minori; tuttavia non è partito l'annunciato bando dello SPRAR per l'accoglienza di più lunga durata, quella deputata a farsi carico dell'integrazione dei suddetti minori, in strutture con personale specializzato.

- I territori reagiscono molto diversamente rispetto alla decisione di accogliere i migranti: questo vale non solo per gli enti locali, le prefetture e tutte le altre istituzioni deputate a gestire il fenomeno; ma vale anche per le diocesi. Tante reagiscono con immediata disponibilità, nonostante le tante difficoltà della gestione; altre preferiscono non avventurarsi in una partita impegnativa e non pienamente condivisa dalla comunità locale.

- Una grossa criticità rimane il fatto che nell'immediato futuro gli arrivi di queste persone proseguiranno e occorrerà gestire questa situazione, con una maggiore collaborazione dei territori e di tutte le parti coinvolte.

CARITAS ITALIANA – UFFICIO IMMIGRAZIONE

INIZIATIVE IN CORSO

- Caritas italiana fa parte del Tavolo di coordinamento nazionale istituito presso il Ministero dell'Interno per la gestione dei flussi migratori in arrivo via mare, in rappresentanza delle associazioni/organizzazioni facenti parte del tavolo Nazionale Asilo. Questa partecipazione ha finora garantito l'adozione/modifica/integrazione di alcuni provvedimenti normativi o amministrativi adottati dal governo o dal Ministero in questo ambito.

Ci si riferisce in particolare alle circolari sul volontariato (che autorizza gli ospiti a svolgere attività di volontariato durante l'accoglienza) e a quella che comunque garantisce agli ospiti l'accoglienza fino alla definizione del ricorso contro il provvedimento di rigetto dello status.

Inoltre, Caritas Italiana sta partecipando sistematicamente agli incontri del tavolo dedicati al recepimento delle direttive che modificano sia il decreto sulla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale che il decreto sull'accoglienza dei richiedenti la protezione internazionale.

- Caritas Italiana sta inoltre promuovendo una serie di riflessioni fra le Caritas Europee sul tema della responsabilità europea nella presa in carico dei richiedenti asilo. A tal riguardo, insieme alla Caritas Germania, con il supporto di Caritas Europa, ha organizzato per il prossimo 12 maggio a Bruxelles, un seminario/incontro fra le 28 Caritas UE, sul suddetto argomento, anche al fine di sensibilizzare le Chiese nazionali sul tema della solidarietà nell'accoglienza.

* Prosegue inoltre, l'accompagnamento, l'informazione e la formazione delle Caritas diocesane coinvolte nell'accoglienza dei migranti. Per favorire lo scambio di prassi, raccogliere le criticità, riportarle all'attenzione del Ministero dell'Interno, in occasione dell'evento EXPO del 2 luglio 2015 incentrato sull'immigrazione, si terrà anche un incontro, sempre a Milano, con le suddette Caritas.

QUALCHE PROPOSTA

- Come si evince dalle criticità riscontrate, occorrerebbe snellire la procedura di riconoscimento di uno status giuridico alle persone, per evitare i tempi troppo lunghi di accoglienza, garantire il ricambio dei posti a favore dei nuovi arrivati e comunque riconoscere un titolo giuridico a chi arriva, anche se di breve durata, per dare alla persona almeno una chance di integrazione sul nostro territorio.
- Anche nel caso di questa emergenza partita con Mare Nostrum, e del copioso numero di persone giunte sul nostro territorio, il governo ha scelto di utilizzare la via della domanda di asilo per tutti. Questa decisione potrebbe essere rivista, scegliendo di riconoscere alle persone un titolo di soggiorno anche se di breve durata (almeno 1 anno), senza necessariamente attivare la procedura della richiesta di asilo (che in molti casi viene negata perché effettivamente spesso i presupposti non esistono, mentre sussistono certamente ragioni di natura umanitaria per non rimandarle indietro, nei contesti di provenienza);
- Bisogna rafforzare alcuni strumenti giuridici che permettono di concedere visti per motivi umanitari già nei paesi di provenienza e fare arrivare le persone in condizioni di maggiore sicurezza, senza esporsi necessariamente ai viaggi in mare.
- Rafforzare, da parte del Ministero dell'Interno, il monitoraggio delle accoglienze attive sul territorio nazionale, per verificare la qualità dei servizi offerti alle persone accolte, ed evitare situazioni come quelle di Mafia Capitale.
- Promuovere forme alternative e complementari di accoglienza come nel caso di Rifugiato a casa mia che ha garantito un ottimo standard di accoglienza all'interno di famiglie italiane.



UN ABBRACCIO DI FELICITA' GREST 2015

Si inizia.....
lunedì 15
giugno alle ore 15.00

ORARIO delle GIORNATE :

15.00	Ritrovo, presentazione e preghiera
15.30	Laboratori
17.00	Pausa
17.45	Giochi, balli e saluto finale fino alle 18.30

17 Giugno rinviata in caso di maltempo
**Gita in montagna
Madonna del Covolo**

LE USCITE

In piscina a Roncade
Due gruppi il 22 e 23 giugno

**Arrampichiamoci
Allo Sportler**
Tre gruppi: 19 e 25 giugno - 02 luglio
dalle 14.30 alle 18.30

FESTA FINALE...TUTTA NUOVA
04 LUGLIO 2015 ore 20.30



don Filippo Basso 30 anni

Sono originario della Parrocchia di Postioma. Oltre a mamma Lorena e a due fratelli, Giacomo e Leonardo, da alcuni anni la mia famiglia comprende anche Paolo, ora marito di mia mamma, Chiara e Valentina.

Fin da piccolo ho imparato a conoscere Gesù in famiglia, nella mia comunità, nel catechismo, nel servizio di chierichetto, negli scout e nell'AC. Dopo gli anni delle superiori, passati all'Istituto Tecnico per Geometri, ho frequentato l'università in Tecnologie e Industrie del Legno a Vittorio Veneto.

In questi anni sono emerse con forza alcune domande che mi accompagnavano dalla fanciullezza e che mi hanno condotto al Gruppo Diaspora e alla scelta, nel Luglio del 2006, di entrare in Seminario. Nei 9 anni di Seminario ho prestato servizio nelle Parrocchie di S. Ambrogio di Fiera e SS. Vito e Modesto in Spinea.



don Stefano Grespan 31 anni

Sono don Stefano Grespan, ho 31 anni e sono della parrocchia di Noale. In famiglia siamo in 6: papà Maurizio, mamma Giuseppina, i miei fratelli Francesco e Giacomo e mia sorella Roberta.

Ho sempre partecipato alla vita parrocchiale, prima come chierichetto, poi attraverso il percorso scout fino a diventare capo. Prima di entrare in seminario sono stato anche animatore del doposcuola, dei gruppi di catechismo delle superiori e dell'ACG. Sono entrato in seminario a 24 anni, dopo aver studiato architettura all'università di Venezia e violino al conservatorio di Padova.

In III e IV teologia ho prestato servizio nella parrocchia di Montebelluna e, dopo l'anno Siloe, sono arrivato nella parrocchia di Castello di Godego, nella quale attualmente continuo il mio servizio, dedicandomi soprattutto ai giovani.



don Stefano Tempesta 26 anni

Sono don Stefano Tempesta e provengo dalla parrocchia dei santi Pietro e Paolo in Levada di Piombino Dese. Finite le scuole medie mi sono diplomato all'ITIS di Castelfranco Veneto, frequentando anche il Conservatorio sempre nella stessa città. Dopo aver partecipato agli incontri vocazionali del gruppo Stella Polare, ho scelto di entrare in Comunità Giovanile in quinta superiore. Il mio cammino in Seminario è proseguito nella Comunità Teologica e nel servizio pastorale prima nella parrocchia di Santa Bona a Treviso, nell'anno di animazione vocazionale "Siloe" e infine nella parrocchia di Noale dove mi trovo tuttora a vivere il ministero diaconale.



don Angelo Dal Mas 27 anni

Ho 27 anni e vengo dalla parrocchia di San Michele Arcangelo di Salgareda. In famiglia siamo in quattro: papà Bruno, mamma Rosanna e mio fratello maggiore Albino. Mi sono diplomato come geometra dopo aver frequentato le scuole superiori a San Donà di Piave. Ho poi vissuto per un anno a Padova, proseguendo gli studi presso l'Università di Ingegneria. L'anno di università è stato per me anche tempo di ricerca vocazionale, vissuta con altri giovani nel "Gruppo Diaspora", al quale sono giunto attraverso l'Azione Cattolica. La scelta di entrare in Seminario è maturata proprio al termine di questo cammino, quando avevo 20 anni.

Nel tempo di formazione in Seminario ho prestato servizio prima nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore in San Donà e ora, da due anni, nella parrocchia di Paese.



don Luca Schiavon 26 anni

Sono don Luca Schiavon e sono originario della parrocchia Santa Maria Assunta di Carbonera. Sono parte di una grande famiglia. Oltre a mamma Liviana e papà Claudio ho sei fratelli: Alessio, Alessandro, Andrea, Roberto, Cristina e Martina. Fin da piccolo ho frequentato la parrocchia come chierichetto e nelle associazioni AC e Scout. Poi in quinta elementare è cominciata l'avventura in Seminario, prima nei gruppi di ricerca vocazionale, per continuare con l'entrata in Seminario in prima superiore. Dopo aver conseguito la maturità scientifica ho continuato il mio cammino in Comunità Teologica. Ho fatto delle esperienze pastorali a Noale, nell'anno di animazione vocazionale "Siloe", e nella parrocchia di San Martino di Lupari dove svolgo tuttora il mio servizio come diacono da tre anni.

CINQUE
NUOVI
SACERDOTI
PER
LA
DIOCESI
DI
TREVISO

GIOIA
GRANDE
PER
LE
NOSTRE
COMUNITA'

Abbiamo
Pregato
Per
voi